RAPPORTO
della Commissione della Legislazione
sul messaggio 24 gennaio 1958 concernente il sussidiamento
dell'impianto di frutteti

(del 17 luglio 1959)

La frutticoltura è chiamata a dare alla nostra economia agricola, unitamente all'orticoltura e alla viticoltura nel campo vegetale un valido apporto. E' questa la ragione per la quale lo Stato promulgò il 19 febbraio 1945 il primo decreto legislativo concernente il sussidiamento per l'impianto di frutteti. Il bilancio di questa prima operazione ridimensionata su un periodo di 15 anni non si avvera particolarmente brillante. Il Consiglio di Stato stesso lo ammette senza particolari esitazioni. Da qui la esigenza di tener conto della esperienza vissuta e dei suggerimenti che sono venuti ripetutamente e insistentemente dal Gran Consiglio. Le esperienze raccolte e le nuove direttive sono consegnate nel messaggio in esame.

La Commissione se ne è intensamente occupata e ha la coscienza di avere modificato migliorandolo il testo proposto dal Consiglio di Stato. E occorre immediatamente precisare che la nuova azione proposta, anche se di più vasto raggio in relazione a quella di cui alla legge 19 febbraio 1945, è pur sempre contenuta in modesti limiti e riveste, sotto certo aspetto, essenzialmente ancora il carattere di una azione sperimentale. E' prudente ed è giusto forse che sia così: la giusta via in materia frutticola, come in altro campo del resto, non è di immediata scelta. Occorre cioè un lavoro tenace e intelligente per la scelta delle varietà adatte al nostro Cantone, tipicamente diverso nel suo aspetto fisico.

Ciò premesso, occorre ricordare che la Commissione non ha ommesso di dibattere il problema di impostazione, che è di carattere essenziale, a mente del relatore. E cioè l'azione, a mente di taluni, deve essere riservata e a beneficio di chi esercita prevalentemente l'agricoltura per la facile esigenza di aziende vitali, di cui il nostro Cantone è troppo poco ancora provveduto, e nella considerazione che i sussidi a rigagnoli, estesi cioè su vasta massa, non sono per dare utile apporto alla frutticoltura e alla economia del paese. Ha prevalso tuttavia ancora una volta la tesi di coloro i quali sostengono che la nostra è una economia mista; che la scarsità di terra e il suo frazionamento in ancora troppe regioni e che certe esigenze del mercato (il quale, per affermarsi, deve essere alimentato anche dall'apporto di modesti — ed è utile che siano numerosi — frutteti) escludono per oggi un'impostazione a senso unico, a favore cioè di chi esercita prevalentemente l'agricoltura.

Ha trovato conferma l'impostazione attuale: l'avvenire dirà se e quando sarà possibile indirizzarsi verso criteri diversi. Al relatore appare comunque oggi perlomeno utile vigilare su di essa per essere pronti a modificarla, rispettivamente a risolvere il problema secondo le migliori e più razionali esigenze della nostra economia frutticola.

Da questo dibattito, utile per certo, è venuta la conclusione di ampliare l'azione e cioè:

- a) di aumentare il numero minimo delle piante da allevare a basso e mezzo fusto da 50 a 80 per ogni impianto per l'ammissione del sussidio;
- b) di fissare il sussidio nell'intero costo della pianta;

- c) di abolire il sussidio scalare secondo il reddito e la sostanza ;
- d) di ammettere al beneficio dell'azione ogni postulante, con una sola restrizione per le persone giuridiche le quali per beneficiare dell'intero sussidio dovranno piantare un numero doppio di piante dei minimi previsti.

A chi esercita prevalentemente l'agricoltura è riconosciuto però un maggior aiuto, costituito da una indennità di Fr. 2,— per pianta quale partecipazione alle spese iniziali di costituzione del frutteto, e dalla prestazione della consulenza tecnica gratuita durante un periodo minimo di tre anni.

Sono le innovazioni queste e le caratteristiche degli art. 1 e 2 del disegno di legge.

Con l'art. 3 la Commissione ha creato la base legislativa per la nomina della commissione consultiva per l'esame dei problemi frutticoli. Sono ammessi a parteciparvi tutti gli interessati a questo ramo dell'economia. Il relatore è dell'avviso che occorre, per evitare eventuali dannosi squilibri, di fissare con prudenza le rappresentanze e che deve essere fatto in essa il giusto posto a frutticoltori al beneficio di una lunga e proficua esperienza.

Di ordinaria amministrazione sono poi le norme relative alla determinazione dell'elenco delle varietà (art. 4) ; alla procedura da ossequiare per l'ammissione al beneficio del sussidio (art. 5) ; all'impianto dei frutteti (art. 6) ; alla prescrizione delle penalità, costituite sostanzialmente dall'obbligo della restituzione totale o parziale dei sussidi.

Lo Stato si cautela poi, per la restituzione dei sussidi, con la iscrizione di una ipoteca legale, la quale sarà operante però solo a partire da sovvenzioni che superano i Fr. 1.000,—. La norma è da ritenersi equa per analogia con quanto venne fatto in altri settori agricoli.

Il credito da inscrivere a bilancio per questa azione è fissato in Fr. 30.000,— con un aumento cioè di Fr. 10.000,— rispetto alla situazione attuale.

Queste, in breve, le norme di maggior conto e quelle di più semplice applicazione ritratte esse nella loro sostanza dal decreto legislativo del 19 febbraio 1945. La nuova azione è da sottoscrivere. Il Consiglio di Stato è da incoraggiare ad attivamente operare nel campo della frutticoltura nell'interesse della nostra economia. E preghiamo il Gran Consiglio a voler dare la propria adesione al nuovo disegno legislativo.

Per la Commissione della Legislazione :

A. Lafranchi, relatore

Agustoni — Bernasconi P. — Bianchi —
Masoni — Ongaro — Riva.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente il sussidiamento dell'impianto di frutteti

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 24 gennaio 1958 n. 736 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Lo Stato incoraggia la frutticoltura sussidiando la costituzione di frutteti agricoli razionali con piante da frutto a nocciolo e a granelli, nella misura del costo delle piante per gli impianti, in un unico appezzamento:

- a) di un minimo di 80 piante, se da allevare a basso o a mezzo fusto ;
- b) con un minimo di 100 piante, se a cordone, palmetta, ecc.

Nelle vallate il numero minimo delle piante è ridotto del 50 %.

Art. 2. — Alle persone giuridiche è versato il 100 % del sussidio solo se il numero delle piante è almeno doppio dei minimi previsti dall'art. 1 ; in caso contrario il sussidio è ridotto al 50 %.

A chi esercita prevalentemente l'agricoltura è pure versata una indennità di Fr. 2,— per pianta quale partecipazione alle spese iniziali di costituzione del frutteto ed è accordata in via gratuita e per un periodo di almeno tre anni la consulenza tecnica.

Nelle zone dove si procede al raggruppamento di terreni sono inoltre applicabili le disposizioni emanate dalla Regia federale degli alchools.

Art. 3. — E' istituita una commissione consultiva per l'esame dei problemi frutticoli.

La stessa è nominata dal Consiglio di Stato per un periodo quadriennale ed è composta di 9 a 11 membri, scelti tra i rappresentanti del Dipartimento dell'economia pubblica, dei produttori, dei vivaisti, dei commercianti e della Federazione orto-frutticola ticinese.

Il direttore del Dipartimento presiede la commissione.

Art. 4. — Il Consiglio di Stato determina l'elenco delle varietà sussidiabili e può sussidiare varietà ivi non indicate, a scopo sperimentale.

Art. 5. — Le domande di sussidio, stese su carta semplice, vanno inoltrate giusta le norme di regolamento e sono decise inappellabilmente dal Consiglio di Stato.

Il sussidio non è concesso per impianti eseguiti prima di tale decisione.

Art. 6. — I beneficiari dei sussidi si impegnano a eseguire l'impianto come alle istruzioni del Dipartimento e a provvedere alla razionale manutenzione del frutteto per la durata di dieci anni.

In caso di inadempienza degli obblighi imposti in applicazione del presente decreto, i beneficiari possono essere tenuti a restituire i sussidi interamente o parzialmente.

Art. 7. — I sussidi indebitamente riscossi devono essere restituiti. E' riservata l'azione penale.

Art. 8. — La restituzione dei sussidi è garantita, per sovvenzioni che superano i mille franchi, da un'ipoteca legale a favore dello Stato.

L'ipoteca sorge con il versamento della somma e potrà essere iscritta a Registro fondiario su presentazione degli atti comprovanti la concessione del sussidio e l'avvenuto pagamento.

E' in facoltà dello Stato di concedere, per giustificati motivi, la postergazione di un'ipoteca qualora tale operazione tenda a consentire un risanamento finanziario dell'azienda e non comprometta l'efficienza della garanzia.

Art. 9. — Per il finanziamento dell'azione di sussidiamento dell'impianto di frutteti è stanziato un credito annuo di Fr. 30.000,— ; questo importo è iscritto a carico della voce « Sussidio impianto frutteti » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 10. — Il Consiglio di Stato emana il regolamento di applicazione.

Art. 11. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Esso abroga il decreto legislativo 19 febbraio 1945 concernente il sussidiamento dell'impianto di frutteti, nonchè ogni altra disposizione contraria o incompatibile.